

Pamela Libertad Espinoza Condarco

Corso di psicosociologia della tossicodipendenza

Le sottoculture giovanile e le droghe

1) Tempo Libero

Come era visto prima il tempo libero?

I ragazzi di classe operaia delle grandi città nel periodo post bellico, essendo esenti di responsabilità come l'ipoteca o le assicurazioni, diversamente dai loro genitori, erano liberi di utilizzare il guadagno dei loro lavori in spese per il tempo libero, come i vestiti, musica, bevande, droghe. E' in questo periodo che nasce un grande consumismo giovanile, loro cercavano in qualche maniera di uscire dalla loro posizione attraverso esperienze ludico ricreative. Il mercato ne approfitta immediatamente e crea uno spazio dedicato solo al mondo giovanile. Creando così una vasta commercializzazione del divertimento.

Allo stesso tempo si realizzano le basi economiche per la rappresentazione fittizia di culture giovanili.

2) Le sottoculture

Le sottoculture alle quale ci riferiamo sono quelle della Londra di fine anni '60 inizio anni '70: mod, parka, skinhead, crombie. Si tratta di giovani che non hanno fatto altro che dare soluzioni a livello stilistico, a quei dilemmi che tormentavano i loro genitori.

Comunque le strategie sottoculturali non possono rispondere ai problemi strutturali che affliggono la classe operaia nel suo complesso.

Ma è da notare che una particolarità di queste sottoculture è la resistenza dei suoi membri, resistenza alla classe borghese.

Se si analizza una sottocultura bisogna variare su 4 livelli: l'abbigliamento, gli accessori, la musica, il gergo utilizzato dai membri, e le pratiche sociali dove anche rientrano le droghe che usano.

- a) Negli anni '60 gli hippies forse sono la sottocultura più centrata sulla pratica del consumo di droga, soprattutto quelle sostanze allucinogene, che contribuivano alla loro stabilità culturale. Una sostanza tipicamente hippie è l'acido lisergico, poi troviamo la cannabis, infine l'eroina guardata un po' con timore e considerata una scelta senza ritorno.
- b) Negli anni 70' nasce la scena dance questa invade la cultura giovanile e insieme a questa la frequentazione delle discoteche per i momenti di svago. La discoteca diviene il luogo nel quale l'individuo vive gradualmente rischi, nel quale può sperimentare i sé possibili. La frequenza

della discoteca permette di recuperare il valore intrinseco della conoscenza del proprio corpo e delle sue capacità espressive e di coniugarlo all'interno delle relazioni con gli altri.

Ormai nelle sottoculture non esiste più la resistenza ma la ricerca di uno stile di vita, dove parrebbe non esistere un'unica cultura coerente e dominante contro cui esprimere la propria resistenza.

- c) Gli anni 80' sono gli anni della dance elettronica, della house music (che poi diventerà acid house) e della techno, nel mondo techno entrano in scena le nuove droghe, allo stesso tempo un atteggiamento diverso di stile di consumo di sostanze come la poliassunzione e il consumo ricreazionale. Ad esempio: l'associazione di eroina e ketamina in un setting rave, oppure ecstasy e cocaina ad un concerto reggae diventano pratiche tipiche di questa nuova ondata sotto culturale.
- d) Anni 80' club culture: riunioni di minoranze di gays, o anche minoranze etniche, in questo contesto si riunivano la musica, i giochi di luci, i suoni, il locale le varie sostanze in particolare l'ecstasy, dove la musica cerca di potenziare gli effetti della sostanza.

Con l'house e la techno si rivoluziona il modo di fare, ascoltare e ballare la musica da discoteca. E nasce una nuova sottocultura giovanile, a Chicago nasce la house che rappresenta la musica fai da te, facile da riprodurre da soli, in casa purché dotati d'alta tecnologia.

È in questo periodo che cambia l'immagine del dj, questa figura passa da essere un semplice cambia dischi ad un artista a tutti gli effetti, questo ogni sera crea un laboratorio di suoni alla ricerca di un immediato consenso giovanile.

La techno non si limita solo al bumbum che esaspera spesso, questa è spesso utilizzata dal dj per trasmettere sensazioni.

La techno è costituita da piste sonore che si sovrappongono, si giustappongono, appaiono ed scompaiono liberamente e il DJ deve mantenere il ritmo continuo e personalizzare il suo mix.

Ma perché il suono è così attrattivo? Il suono provoca uno stato d'animo e crea delle sensazioni, ma non solo stimola l'udito, il corpo nella sua totalità percepisce e sente la musica. "Perché in parte i bum bum bum sono il ritmo del cuore"

3) Le nuove droghe:

Dentro questa scena dance nascono diverse sottoculture giovanili, si proliferano nuovi generi musicali, e insieme a queste si diffondono alcune droghe illegali nello stile di vita di molti giovani.

Le nuove droghe si connotano come un fenomeno la cui caratteristica principale è il consumo, a volte l'abuso, ma non la dipendenza.

Non a caso i consumatori non si percepiscono come drogati e rifiutano ogni etichetta di tossicodipendenti, diciamo che queste usufruiscono da un pregiudizio ottimistico da parte dei giovani: non fanno male, basta non abusarne, sono solo per divertimento.

Le droghe da ballo:

La club culture si diffonde in tutta Europa e in tutti i ceti sociali, nascono le designer drugs e le club drugs, ed entra il marketing nel mercato delle droghe:

anfetamine

LSD

cocaina

ketamina

cannabinoidi

alcolici

L'Ecstasy è una delle sostanze più utilizzate per i suoi effetti empatici, come la facilitazione di rapporti relazionali, e la creazione di comunanza tra gli altri, l'Mdma è la molecola costitutiva dell'ecstasy, questa sostanza compare nel 1912, quando una compagnia farmaceutica tedesca (Merck) cerca un farmaco dimagrante, la sostanza non verrà mai commercializzata, qualche sua notizia arriva nella prima guerra mondiale, dove veniva somministrata ai soldati per combattere la fame e la sete.

E' nel 1984 che ricompare e si diffonde tra i ragazzi, cambiando nome è diventando ecstasy, *si dice che questa droga sembra fatta apposta per la danza*, e per stare in gruppo visto che genera empatia.

Dall'America l'ecstasy oltrepassa oceano e arriva in Europa, grazie ad alcuni DJ inglesi, comincia a entrare e fare parte dai rave parties.

4) I raves parties

Rave in inglese sta per delirio, entusiasmo sfrenato.

Il rave trova nella musica, nel ballo e nell'assunzione di droghe sintetiche i suoi tratti costitutivi, è un fenomeno tipico dei tardi anni '80, nato in America e sviluppatosi in Inghilterra. E' in questo periodo che nasce e si diffonde in Europa la pratica di organizzare party della durata di una notte o più giorni.

I primi rave sono nati a Detroit negli Stati Uniti insieme alla musica house e poi la techno.

Invece in Inghilterra la musica house influenzata dalla cultura psichedelica e dal nomadismo degli hippie degli anni '60 diventa acid house (più dura della house). Dove la musica techno è utilizzata per sentire di più gli effetti delle sostanze.

In Inghilterra si sente sempre più l'esigenza di spostarsi verso luoghi in grado di riunire migliaia di giovani. I club non sono più in grado di accogliere la massa di persone entrate a far parte dei rave. Iniziano così le occupazioni temporanee di una serie di luoghi periferici, magazzini in disuso, terreni abbandonati ecc. finalizzati allo svolgimento di feste clandestine.

E' così che nascono i free festival, dove il genere musicale che si caratterizza è la techno questa però non deve essere considerata come un genere totale, questa invece è suddivisa in diversi generi:

techno commerciale

techno non commerciale, o sottogeneri di techno come:

Abberhouse

Garage

Deep

Jungle

Drum'n bass

Hard core

Gabberhouse

Trance, è il risultato di una combinazione di techno, house e ambient. Il nome prende direttamente spunto dallo stato psico-fisico che questo genere musicale dovrebbe indurre nei suoi ascoltatori.

Goa, è un trance maggiormente ipnotico, il nome deriva dal luogo dove nasce in India, uno stile che riunisce generi mistici.

Possiamo dire che la techno commercial è legale e la techno non commerciale è illegale.

a) Rave legali- Rave illegali

All'inizio degli anni '90 le feste rave erano organizzate in grandi discoteche, ovviamente con scopi solo economici, eventi che suscitarono l'entusiasmo sia degli organizzatori sia dei giovani che vi partecipavano.

Visto che la massa di gente rave cresceva costantemente nasce l'idea dei free party dove tutto è permesso in tutti i sensi pertanto vengono ricercati posti abbandonati comunque sempre adatti per le loro manifestazioni, in genere posti abbandonati all'aperto dove si possono fare dei concerti o festival e allo stesso tempo consumare smisuratamente sostanze.

A partire dal 1993, però, intorno ai rave e alla loro organizzazione cominciano a sorgere in primi problemi legati alla diffusione di comportamenti violenti, alla presenza di naziskin e al largo uso di droghe, questi elementi contribuirono al declino dei rave.

I mass media danno l'allarme che molti ragazzi tendono a fare dei cocktails di pasticche. Questo causa una reazione di panico morale nella popolazione. In Inghilterra nasce una normativa che vieta il raduno di più di 10 persone in contesti non autorizzati, e questo porterà alla ricerca nascosta di luoghi dove fare le feste.

L'illegalità diventerà l'aspetto caratterizzante delle tribe, lo scopo dei componenti è quello di riappropriarsi della propria vita attraverso l'elaborazione di un nuovo modello di socialità ad un tempo meno strumentale e più orientato al comunitarismo.

Ma come si fa per arrivare a un rave? In genere l'informazione è attraverso un passaparola, a volte può esserci un volantino che indica lo svincolo dell'autostrada, il posto non è sempre agevole da raggiungere. Il comportamento dei partecipanti, il senso di comunanza, balli, coesione del gruppo, dilatazione del tempo fanno tutti parte del rave.

Una volta individuato il luogo, non ci sono biglietti da pagare, non si è costretti a presentarsi, nemmeno sono previsti specifici cliché comportamentali, difatti si può ballare, giocare a frisbee, dormire, scattare foto, osservare ecc., oltre alle persone sono presenti molti cani, non ci sono luoghi dove l'accesso è proibito, non ci sono palchi, e gli stessi Dj sono nascosti dietro il muro delle case.

Sembra che la regolazione del tempo non esiste, si dimentica se è di notte o giorno durante tutto l'evento.

La musica e le droghe in particolare l'Mdma contribuiscono a questa dilatazione spazio temporale e favoriscono la creazione di un sentimento di unione tra tutti i presenti alla festa, all'inizio.

Questa sostanza produce sia effetti psichedelici sia effetti di eccitamento .

Le controindicazioni però, non mancano: l'uso del Mdma può provocare attacchi di panico, depressione del tono dell'umore, disturbi psicotici, inversione del ciclo veglia sonno, perdita del sonno, ipertermia, coagulazione irregolare del sangue, insufficienza renale.

Comunque emerge che ad essere importante in questo evento non sia la droga ma il clima che si vive dai ravers.

b) La figura dei raver

I raver vivono un nomadismo psichico: abbandono delle proprie strutture familiari, nazionali, geografiche, di gruppo politico, di identità alla ricerca di nuove possibilità nella costruzione dei rapporti umani e nei confronti del potere.

Lo stile del vestiario è caratterizzato da indumenti larghi: per i ragazzi, magliette, jeans e cappellini; per le ragazze, canotte, gonnelline, pantaloni attillati e zainetti.

L'abbigliamento è un elemento che colpisce perché è stravagante, esplosivo, eclettico, curato nei dettagli, fantasioso.

Il raver non è un fan, qui nessuno è emittente o destinatario, tutti i partecipanti sono attori che si trovano allo stesso livello. I cd in genere sono acquistati solo nei luoghi di celebrazione dei party, non ci sono hit né tanto meno canzoni famose che raggiungono le classifiche.

c) Come è una festa rave:

In genere una festa rave dura tra le 18 e le 72 ore. In queste feste si vive un elevato grado di coesione interna al gruppo restituisce ai singoli una sensazione di potere.

Nonostante questa instaurazione di relazione si sono rilevate tra i partecipanti episodi di violenza, le cui origini possono rintracciarsi nei differenziali di capitale sociale, economico e culturale di cui le persone dispongono.

Quali droghe utilizzano?

I circuiti rave possono essere ulteriormente caratterizzati in base ai tipi di droghe elettive che circolano e vengono consumate.

Nei rave legali- o discoteche: Mdma, Club, popper, hashish, marijuana.

In quelli autogestiti: Hashis, marijuana, allucinogeni mdma.

I in quelli illegali Mdma, allucinogeni, speed.

d) Prevenzione e riduzione del danno.

Ci sono diverse strategie operative messe in atto dagli operatori che intervengono nella scena party,

Da un punto di vista informativo: la trasmissione di informazione dirette all'accrescimento della consapevolezza dei rischi legati all'assunzione di sostanze psicoattive e sulle modalità volte al contenimento dei rischi stessi rappresenta la strategie di ogni intervento nell'ambito della prevenzione.

Praticamente si distribuiscono materiali contenenti informazioni, in un linguaggio tarato sul target dei destinatari, messaggio chiaro, semplice, che attira l'attenzione dei destinatari.

In genere si cerca di informare sui rischi delle sostanze, o anche ci sono due suggerimenti volti alla riduzione del danno, come segnalare i primi sintomi di malessere, non andare da soli, evitare di associare alcol con droghe, bere soventemente acqua, localizzare i punti di pronto intervento e soccorso sanitario appena si giunge al party.

Video sui rave:

<http://www.youtube.com/watch?v=vc-0O6itYEs>